

SI E' SVOLTA IN UNGHERIA SUL BALATON

«Tavola Rotonda» tra 60 giornalisti dell'Est e dell'Ovest

Soluzione del problema tedesco, sicurezza europea, nuovi rapporti economici tra le due aree al centro del dibattito - Presenti giornalisti di importanti quotidiani, riviste e stazioni radio-televisive di ogni tendenza politica

Dal nostro inviato

BUDAPEST, Maggio. Sessanta giornalisti di 18 paesi europei... hanno partecipato ad una «Tavola Rotonda» organizzata dalla Unione dei giornalisti ungheresi.

porti in ogni campo. Quale senso può avere un riavvicinamento tra Est ed Ovest europeo sul terreno degli scambi economici?...

Dal nostro inviato nell'Africa Occidentale

Il partito operaio è in Nigeria l'antagonista del vecchio tribalismo

A colloquio con il Segretario generale del Swafp Tunji Otegbeye - Forze progressiste e forze moderate in seno all'esercito che difende il potere ma non ha una base popolare - La piccola borghesia dallo «zikismo» alla alleanza con il nascente proletariato

Dal nostro inviato

LAGOS, maggio. Nel settembre 1963 si è costituito in Nigeria il Partito Socialista degli Operai e dei Contadini (SWAFP).

spesso scopriamo di avere amici comuni, in vari paesi africani. Conosciamo il compagno Ebohon, segretario di organizzazione del partito.



gennaio, mentre si trovava a Londra per una cura a cui si era assoggettato con una felice scelta di tempo - è poi tornato a Lagos e si è associato, con una pubblica dichiarazione, al regime militare.

Ora il regime militare sembra essere riuscito a contenere almeno questi eccessi - di tanto in tanto si ha notizia di arresti e processi contro persone, notabili e chiefs, responsabili di esercitare la magia nera con l'intento di eccitare gli animi - ma sicuramente esso non sa o non può risolvere o affrontare i complessi problemi che si aprono di anno in anno in tali forme aberranti.

Tafawa Balewa e del Sardauna Ahmadu Bello (perfino il cugino di quest'ultimo, il sultano di Sokoto, e i vari emiri, hanno accettato la sua morte per mano di Nzewu o dei suoi uomini come una liberazione).

La NTUC organizza ora più di un terzo degli operai comunque iscritti ai sindacati, i quali sono più circa la metà del proletariato nigeriano.

Così ci sono medici fra i fondatori del Partito democratico della Guinea, della Unione Sudanese nel Mali, e di ogni altro partito progressista, rivoluzionario, impegnato nella lotta per l'indipendenza in ciascun paese di questo continente.



LAGOS - Nella foto accanto al titolo: la sede del «Nigerian Trade Union Congress», la centrale sindacale progressista che organizza la maggioranza relativa degli operai nigeriani.

cosa di simile, ma in misura assai più ridotta rispetto alla realtà del paese. Assai debole è qui la piccola borghesia nazionale, mentre sono forti i notabili che continuano a vendere il paese ai migliori offerenti, a quelli che pagano le provvidenze più alte, e che non a caso sono assai spesso tedeschi di Bonn o americani, con non poco rammarico degli inglesi, principali autori di una situazione che - se potesse svilupparsi senza rotture tenderebbe ormai a emarginarli.

Uno strumento importante di lotta è nato nelle zone rurali: è il giornale Advance, che esce due volte la settimana ed è voce così del partito come del sindacato. La redazione ha sede nell'edificio del partito, sulla Agege Motor Road, nel sobborgo di Yaba, oltre le isole e la laguna, verso l'interno, poco prima della zona dove ogni giorno vengono a insediarsi i fabbricanti di una capanna e pochi pezzi di vecchia lamiera e qualche manciata di argilla - nuove famiglie calate dai villaggi con la speranza troppo spesso illusoria di un lavoro. A Yaba però le casette basse sono di muratura, e le abitano operai, impiegati, professionisti: la parte più attiva ed evoluta della popolazione di Lagos, mentre i ricchi, gli affaristi, i corrotti, abitano le isole di Ikoyi e Victoria. Fra campi di golf e piscine, dove sono anche le residenze ufficiali.

E' appena tornato da Mosca, dove ha seguito il XXIII Congresso del PCUS. E' un uomo che appartiene al movimento operaio internazionale come appartiene alla rivoluzione africana: che non solo intende, ma vive nella propria persona, nitidamente, il rapporto intrinseco tra questi due momenti di una medesima avanzata dell'umanità intera: nuove e stabili condizioni di libertà. Abbiamo poi appreso, da altre persone, che una volta non esitò ad affrontare Kwame Nkrumah, e a discutere con lui apertamente la funzione della lotta di classe nel quadro della indipendenza africana, senza nascondergli il proprio dissenso per la situazione esistente al riguardo nel Ghana.

La Confederazione tedesca dei sindacati (DGB) è fermamente contraria ad ogni «legislazione di emergenza» che comporti limitazioni nei diritti democratici fondamentali dei cittadini. Una mozione in questo senso, presentata dal sindacato dei metallurgici (IG Metall) è stata stamane approvata dal settimo congresso del DGB in corso a Berlino ovest, con 251 voti contro 182, dopo 5 ore di appassionato dibattito.

Le sette leggi in vigore - alle quali è da aggiungere quella sulla manodopera straniera - furono approvate dal Bundestag a maggioranza semplice in quanto si disse che non erano in contrasto con le norme costituzionali. Giuristi autorevoli hanno espresso parere contrario, ma i socialdemocratici si sono limitati a non votare le leggi, rinunciando a impugnare per incostituzionalità.

Qui è il mondo dei salariati, che all'ora di colazione affollano i Food Center, dove con un piatto di riso con salsa piccante e un pezzo di pollo: se si contentano della carcassa invece del petto o della coscia, risparmiano ancora sei pence. O al posto del riso mangiano una purée di yam che è l'ignamo o patata dolce, originaria dell'America, portata qui dai portoghesi nel XVI secolo e diventata piatto nazionale: è sempre di questo modo che questo mondo deve essere accuratamente stabilito secondo il decoro della stagione, ed è questa una funzione che spetta tradizionalmente ai chiefs e agli obah.

Ci parla a lungo (lo abbiamo nuovamente visitato, in un pomeriggio domenicale, del suo paese, delle genti che lo abitano, delle vicende che hanno condotto al fallimento del compromesso servito di base all'acquisto della indipendenza, e alla instaurazione del regime militare, che ha un carattere senza dubbio transitorio, e non potrà che risolversi nella ripresa della lotta politica in forme più avanzate e libere di quelle sperimentate negli ultimi anni). Il SWAFP saluta e appoggia l'insurrezione militare di gennaio, consapevole della presenza in seno all'esercito (in cui è specialmente rappresentata la popolazione Ibo, meno delle altre oppressa dai residui feudali e tribali) di gruppi progressisti, con una chiara coscienza nazionale in contrapposizione al vilipendio degli interessi di cui sono espressione i capi tradizionali. Fra i militari c'è anche una tendenza moderata, che può essere ricogliata al movimento «zikista», così detto dal nome dell'ex presidente (oggi stesso un Ibo di Onitsha) Nwandi Azikiwe: l'ala sinistra (tradizionale) del NCNC (National Council of Nigerian Citizens), «Zik», cioè Azikiwe - depono come gli altri governanti il 15

zione di un «corpo di difesa civile» di tipo militare. Tra le leggi di modifica della Costituzione, la più radicale prevede la sostituzione del parlamento normale con un «parlamento di emergenza», «estremissimo», praticamente privo di poteri, in vigore dallo scorso anno: il secondo - contro il quale la mozione del DGB è diretta - è rappresentato da una serie di norme che comportano modifiche costituzionali e che dovrebbero essere discusse dal Bundestag nelle prossime settimane; il terzo è formato da disposizioni segrete che il ministro degli Interni tiene pronte nel cassetto in attesa dell'ora X. Questa ora X è appunto il «caso di emergenza» che può essere «emergenza esterna», cioè crisi internazionale (l'analogo per esempio alla crisi di Cuba di 5 anni fa) o conflitto bellico, ovvero «emergenza interna», cioè crisi interna politica e sociale acuta. La definizione del «caso di emergenza» è piuttosto vaga e in pratica spettare al governo decidere se e quando mettere in vigore il meccanismo delle leggi liberticide.

Le sette leggi in vigore - alle quali è da aggiungere quella sulla manodopera straniera - furono approvate dal Bundestag a maggioranza semplice in quanto si disse che non erano in contrasto con le norme costituzionali. Giuristi autorevoli hanno espresso parere contrario, ma i socialdemocratici si sono limitati a non votare le leggi, rinunciando a impugnare per incostituzionalità. Esse attribuiscono al governo, in «caso di emergenza» nel senso sopra indicato, poteri pressoché assoluti in campo economico e tra l'altro prevedono la costi-

SED, in una conferenza stampa a Berlino democratica. Il compagno Nordens ne sintetizzò la portata affermando che esse liquidano totalmente i poteri del Parlamento, dei «lander», delle province, e dei comuni e eliminano ogni libertà di partito, di stampa, di riunione, di organizzazione e di sciopero.

La sede del SWAFP è una palazzina a due piani, con la sua chiara insegna sulla facciata: accanto all'ingresso, un grande pannello recante foto dell'URSS e dei paesi socialisti: riconosciamo il viso di Yuri Gagarin, prima ancora di vedere l'insegna con il nome del partito, e comprendiamo così il essere all'indirizzo giusto. In piano terreno, c'è la tipografia; sopra, la sala di redazione di Advance, e gli uffici del partito. Facciamo subito la conoscenza del compagno Nati Nzewu, redattore capo del giornale, che rivedremo poi

Il dialogo e lo scontro tra i giornalisti dei due Stati tedeschi è sempre stato un dialogo tra le due Germanie e sulla soluzione del problema tedesco hanno dominato il dibattito che si è svolto in questi giorni. Un dialogo che ha costituito una grande albero-casa di riposo - sulle rive del lago Balaton - dell'Unione dei giornalisti ungheresi. Già un dibattito tra giornalisti di tutti i paesi europei, riviste e stazioni radio-televisive. Per la stampa italiana erano presenti giornalisti del partito comunista, dell'Unità, di Paese Sera, di Rinascita e dell'Unità. Una gamma, insomma, molto vasta di opinioni, di idee, di rappresentanze: ciò ha costituito un dialogo di tutto il popolo tedesco.

Nonostante il riserbo mantenuto dal diplomatico cinese con i giornalisti, gli osservatori politici della capitale ritengono che la visita di Huang Cen all'Eliseo sia da mettere in relazione con l'incidente aereo cino-americano di ieri. A tale proposito, si fa notare, il fatto che l'ambasciatore cinese sia stato ricevuto dal segretario generale della Presidenza della Repubblica potrebbe significare che egli era latore di un messaggio del suo governo al generale De Gaulle.

Il dialogo e lo scontro tra i giornalisti dei due Stati tedeschi è sempre stato un dialogo tra le due Germanie e sulla soluzione del problema tedesco hanno dominato il dibattito che si è svolto in questi giorni. Un dialogo che ha costituito una grande albero-casa di riposo - sulle rive del lago Balaton - dell'Unione dei giornalisti ungheresi. Già un dibattito tra giornalisti di tutti i paesi europei, riviste e stazioni radio-televisive. Per la stampa italiana erano presenti giornalisti del partito comunista, dell'Unità, di Paese Sera, di Rinascita e dell'Unità. Una gamma, insomma, molto vasta di opinioni, di idee, di rappresentanze: ciò ha costituito un dialogo di tutto il popolo tedesco.

Le manifestazioni del Partito

DUE MILIARDI PER IL P.C.I. E PER LA STAMPA COMUNISTA

La campagna per la stampa comunista 1966 è iniziata in tutta Italia, nei giorni scorsi, con una serie di iniziative organizzative, locali e del partito hanno indetto assemblee dell'attivo per discutere gli obiettivi che ogni organizzazione di base deve realizzare per dare al Partito due miliardi e per conquistare nuovi lettori all'Unità e a tutta la stampa comunista.

Acquafredda: Vitali, Labaro; Cioff, Tor Vergata; Melandri, Villa Gordiani; Ledda, Tonzelli, Casaliotti; Durante, Finocchiaro; Marconi, Castellaccio; Michelini, Fiumicino; A. Marroni, Primavalle; Crolli e Canullo, Olvavia; Morelli, Achilla - INA Casa; Raparelli, Tiburini; Conle e Croella, (13 km.); D'Agostini, Prima Porta; Peloso, Valmalina; Loffi e Bencini, Forte Bravetta; Fredda, Montecomari; Ricci, Subiaco; Compagnoni, Zagarolo; Bocchi, Villa Adriana; O. Mancini, Capena; Coccia, Grottaferrata; Rossi, San Vito; Feliciani, Carichini; A. Del Negro, Anzio; Nannuzzi, Pannone; Dietrich, Anticoli; Trezzini, Riano; Cianca, Ardea e Cecchina; Cesaroni, Delfico; Di Stefano, Mergola; Zaccaro; Calvano, Civitella; Paolo, Maderchi; Colloferro; Rosconi.

Federazione di Foggia

OGGI - Biccari; Pasqualichio, Casalvecchio; Gentile, Delfico; Di Stefano, Mergola; Zaccaro; Calvano, Civitella; Paolo, Maderchi; Colloferro; Rosconi.

Federazione di Casanovo

OGGI - Cerrastretta; Scarpino, Curinga; Fittante; DOMANI - Gasperina; Poerio, Pizzo C.; Lamanna, Montrosso; Scarpino, Maida; Poerio.

Federazione di Lecce

OGGI - Taviano; Ventura, Galatina; Bonifazi. DOMANI - Squinzano; Bonifazi, Treppuzzi; Ventura, LUNEDI - Carrarano; Bonifazi.

Federazione di Ravenna

OGGI - Marzano; Giadresco. DOMANI - S. Marfino G.; Lombardi; Lugo; Mattioli. LUNEDI - Longostrato; Sintini.

Federazione di Cagliari

OGGI - Guspini; Cossu. DOMANI - Samatzai; Mistrioni.

Federazione di Bari

OGGI - Adelfa M.; Damileno, S. Nicandro; Zaccaro. DOMANI - Bisceglie; Simone, Canosa; Martarone, Mottola; Florio e Arzuffini. LUNEDI - Canosa; Carmelo Pierri.

Federazione di Matera

OGGI - Montalbano; Notarangelo; Novelli; Calvella. DOMANI - Montescaglione; De Florio, Miglionico; Guanti, Pollicoro; Cataldo, Accettura; Notarangelo, S. Mauro; Gigli.

Federazione di Palermo

OGGI - Collesano; Micali, Chitri; Grassano, Caccamo; Corrao, Castellana S.; Carapazza, Valle d'Omo; Caputo, Sciarra; Ghilardo.

Approvata un'energica mozione della IG Metall

Le «leggi d'emergenza» di Bonn respinte dal Congresso della DGB

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. La Confederazione tedesca dei sindacati (DGB) è fermamente contraria ad ogni «legislazione di emergenza» che comporti limitazioni nei diritti democratici fondamentali dei cittadini. Una mozione in questo senso, presentata dal sindacato dei metallurgici (IG Metall) è stata stamane approvata dal settimo congresso del DGB in corso a Berlino ovest, con 251 voti contro 182, dopo 5 ore di appassionato dibattito.

Le sette leggi in vigore - alle quali è da aggiungere quella sulla manodopera straniera - furono approvate dal Bundestag a maggioranza semplice in quanto si disse che non erano in contrasto con le norme costituzionali. Giuristi autorevoli hanno espresso parere contrario, ma i socialdemocratici si sono limitati a non votare le leggi, rinunciando a impugnare per incostituzionalità. Esse attribuiscono al governo, in «caso di emergenza» nel senso sopra indicato, poteri pressoché assoluti in campo economico e tra l'altro prevedono la costi-

zione di un «corpo di difesa civile» di tipo militare. Tra le leggi di modifica della Costituzione, la più radicale prevede la sostituzione del parlamento normale con un «parlamento di emergenza», «estremissimo», praticamente privo di poteri, in vigore dallo scorso anno: il secondo - contro il quale la mozione del DGB è diretta - è rappresentato da una serie di norme che comportano modifiche costituzionali e che dovrebbero essere discusse dal Bundestag nelle prossime settimane; il terzo è formato da disposizioni segrete che il ministro degli Interni tiene pronte nel cassetto in attesa dell'ora X. Questa ora X è appunto il «caso di emergenza» che può essere «emergenza esterna», cioè crisi internazionale (l'analogo per esempio alla crisi di Cuba di 5 anni fa) o conflitto bellico, ovvero «emergenza interna», cioè crisi interna politica e sociale acuta. La definizione del «caso di emergenza» è piuttosto vaga e in pratica spettare al governo decidere se e quando mettere in vigore il meccanismo delle leggi liberticide.

Nonostante il riserbo mantenuto dal diplomatico cinese con i giornalisti, gli osservatori politici della capitale ritengono che la visita di Huang Cen all'Eliseo sia da mettere in relazione con l'incidente aereo cino-americano di ieri. A tale proposito, si fa notare, il fatto che l'ambasciatore cinese sia stato ricevuto dal segretario generale della Presidenza della Repubblica potrebbe significare che egli era latore di un messaggio del suo governo al generale De Gaulle.

Francesco Pistolesi

Romolo Caccavale

Parigi: l'ambasciatore cinese ricevuto all'Eliseo

PARIGI, 13. L'ambasciatore di Cina a Parigi, Huang Cen, è stato ricevuto questo pomeriggio all'Eliseo dal presidente Charles de Gaulle.